

Ponte Galeria Notte di battaglia, poi la mediazione

Guerriglia al Cie

Poliziotti assediati da 100 immigrati

Sparati decine di lacrimogeni

I disordini

Caos e tentativi di evasione per sette ore. Molti erano armati di spranghe

Sette ore di disordini, di tentativi di evasione, di lacrimogeni. Ma anche di trattative fino all'alba per calmare gli animi. Domenica sera - ma la notizia si è appresa solo ieri - per tenere a distanza un centinaio di immigrati del Cie di Ponte Galeria, alcuni dei quali armati di spranghe e bastoni, gli unici quattro poliziotti di guardia hanno sparato 27 lacrimogeni: i rivoltosi cercavano di scappare dal Centro di identificazione ed espulsione scavalcando le recinzioni, come è già accaduto l'estate scorsa. Una serata ad alta tensione cominciata alle 22 - durante i controlli di routine degli alloggi era stata scoperta una corda di sette metri pronta all'uso - e finita alle 5 del mattino, con una replica, meno violenta, nella notte fra lunedì e martedì scorsi. Nessuno è rimasto ferito e non ci sono stati arresti o denunce. «Ma - spiega Giorgio Innocenzi, segretario generale della **Consap**, la Confederazione sindacale autonoma di **polizia** - quanto accaduto è la conferma che si sottovaluta la difficile situazione del Cie. Il

personale sta facendo i salti mortali per assicurare la sorveglianza: domenica erano solo in 4 invece dei dieci previsti nella squadra di vigilanza. Gli altri erano stati distaccati allo stadio Olimpico per la finale di Coppa Italia. E i rinforzi sono stati inviati ma dopo molte insistenze».

La situazione è tornata alla calma con la mediazione del capo dell'Ufficio Immigrazione della **Questura**, Maurizio Improta, che ha poi avviato una serie di incontri con gli immigrati. Non è chiaro se la tentata evasione di massa sia stata un'iniziativa spontanea oppure pianificata da tempo. Fra le ipotesi c'è anche quella di un disegno comune con quanto già successo nei Cie di Modena e Bologna nei giorni scorsi, dove alcuni agenti sono rimasti feriti. E così l'allerta è massima anche perché i Centri sono inseriti fra gli obiettivi dei movimenti antagonisti e anarchici in tutta Europa. Ma a criticare il Cie è anche l'ong Medu (Medici per i diritti umani) che denuncia «scarsa attenzione del personale sanitario nei confronti dei trattenuti, con - aggiungono dal Medu - un'evidente inadeguatezza della struttura nell'assicurare condizioni di vita dignitose».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

